

...PER VIVERE LA COMUNITA'...

gli avvisi e gli appuntamenti della settimana

8 dicembre 2024

N° XIII



MESSA FERIALE

Nel tempo di Avvento siamo inviati a vegliare, ad essere desti. La Chiesa ci offre il cammino quotidiano nella parola di Dio, letta e meditata personalmente e anche con altri nella messa feriale. Al martedì la celebrazione è alle ore 7.00 per favorire chi ha impegni lavorativi. Al **giovedì alle ore 18.00** nella chiesa del Villaggio Laguna viene celebrata la messa della collaborazione pastorale tra le due parrocchie di Campalto.

SCUOLA DEL VANGELO

Martedì 10 alle ore 18.30 Incontro sui testi dell'eucaristia domenicale. E' la catechesi degli adulti che la nostra parrocchia propone. In patronato.

SCUOLA MATERNA

Nella mattinata **di giovedì 12**, i bambini del Nido e della Scuola materna S. Antonio, in chiesa, con una veglia, si scambieranno gli auguri di buon Natale.

AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA

In chiesa, nel consueto tavolo si possono prendere i salvadanai dove porre le nostre offerte per le mense dei poveri della CARITAS diocesana.

ADOZIONI A DISTANZA

Vi aspettiamo numerosi **domenica 15 dicembre** prima e dopo le celebrazioni eucaristiche (compresa la s. messa pre-festiva di sabato 14) per la raccolta delle quote delle adozioni a distanza che come comunità sosteniamo da ormai quasi vent'anni garantendo per nove bambini, di zone povere del mondo, un pasto al giorno, cure mediche e scolarizzazione. Contiamo sulla vostra consueta generosità. L'invito è rivolto a tutti anche a nuovi sostenitori, insieme possiamo raggiungere l'obiettivo. Un grande grazie a ciascuno. Paolo e Francesca

DOMENICA DELLA GIOIA

Domenica 15, terza di Avvento, pregusteremo la gioia del Natale nel segno della condivisione. Si riportando le borse delle San Vincenzo con la spesa solidale che ognuno avrà fatto.

Vergine immacolata,
scelta tra tutte le donne per donare al mondo il Salvatore,
serva fedele del mistero della Redenzione,
fa' che sappiamo rispondere alla chiamata di Gesù
e seguirlo sul cammino della vita che conduce al Padre.
Vergine tutta santa, strappaci dal peccato trasforma i nostri cuori.
Regina degli apostoli, rendici apostoli!
Fa' che nelle tue sante mani noi possiamo divenire
strumenti docili e attenti
per la purificazione e santificazione del nostro mondo peccatore.
Condividi con noi
la preoccupazione che grava sul tuo cuore di Madre,
e la tua viva speranza che nessun uomo vada perduto.
Possa, o Madre di Dio, tenerezza dello Spirito Santo,
la creazione intera celebrare con te
la lode della misericordia e dell'amore infinito

S. Massimiliano Kolbe

P. zza S. Benedetto 2 30173 Campalto. Tel 041 900201
www.parrochiacampalto.it mail: parrochiacampalto@libero.it
IBAN: IT87 Y030 6909 6061 0000 0010 397

Domenica 8	IMMACOLATA CONCEZIONE Gen 3,9-15.20 Sal 97 Ef 1,3-6.11-12 Lc 1,26-38.
Lunedì 9	Is 35,1-10 Sal 84 Lc 5,17-26.
Martedì 10	Is 40,1-11 Sal 95 Mt 18,12-14. II^ SETTIMANA DI AVVENTO
Mercoledì 11	Is 40,25-31 Sal 102 Mt 11,28-30.
Giovedì 12	Is 41,13-20 Sal 144 Mt 11,11-15.
Venerdì 13	Santa Lucia Is 48,17-19 Sal 1 Mt 11,16-19.
Sabato 14	San Giovanni della Croce Sir 48,1-4.9-11 Sal 79 Mt 17,10-13.
Domenica 15	III^ DI AVVENTO Sof 3,14-18 Is 12 Fil 4,4-7 Lc 3,10-18.

...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

SETTIMANA DELLA FRATERNITÀ Papa Francesco ci esorta continuamente a "fare posto nel nostro cuore ai poveri" e crediamo che ognuno di noi faccia suo questo appello e senta la necessità di mettere a disposizione qualcosa di sé per aiutare chi vive in povertà. Cosa possiamo fare per aiutarli? Come ogni anno, noi della San Vincenzo promuoviamo la Settimana della Fraternità, una settimana in cui raccogliamo generi alimentari che poi distribuiremo durante l'anno ai nostri assistiti. Necessitiamo soprattutto di pasta, riso, latte, olio, passata di pomodoro, preparati per zuppe (che le persone anziane mangiano volentieri). Questa iniziativa comincia da sabato 8 dicembre con la distribuzione delle borse dove riporre quanto vorrete donare. Questa spesa solidale dovrà essere riconsegnata sabato 14 e domenica 15 dicembre durante le SS. Messe. Ricordiamo che chi non può portare gli alimenti, può contribuire con una piccola offerta da consegnare all'ingresso in chiesa nell'apposito contenitore. Siamo certi che non farete mancare il vostro aiuto e per questo noi, e i nostri assistiti, vi ringraziamo.

La San Vincenzo.

IMMACOLATA CONCEZIONE DI MARA piano della Grazia: "nulla è impossibile a Dio". Non nascondo che la sovrapposizione di due momenti liturgici così forti (la seconda domenica di Avvento e la solennità dell'Immacolata Concezione) non manca di recarmi un certo disorientamento: è come se, dopo aver intrapreso un cammino precisamente orientato verso un certo traguardo, dovessi momentaneamente interromperlo per compiere una pur breve divagazione, in parte eccentrica rispetto al percorso originario. E' vero, tuttavia, che sostare a contemplare il mistero che l'odierna liturgia ci indica non ci allontana dalla meta, bensì ci fornisce mezzi più adeguati per procedere sicuri verso Cristo che viene. Tre cose mi pare ci vengano suggerite dalla figura di Maria che l'evangelista Luca ci mostra mentre, nella casa di Nazareth, riceve la visita dell'angelo: Maria è salutata come "la piena di grazia" (in greco l'immagine è resa con un unico participio, *kekaritoméne*) e il titolo - sottolinea il card. Suenens, uno dei grandi protagonisti del Concilio Vaticano II - rimanda all'accoglienza dello Spirito Santo e alla docilità alla sua azione. Un secondo rilievo: nell'accogliere disponibilmente lo Spirito si sperimenta come la stessa natura si elevi sul

CERCATORI D'AMORE «Tutti possano varcare la soglia di quel santuario vivente che è Gesù e, in Lui, vivere l'esperienza dell'amore di Dio che rinvigorisce la speranza e rinnova la gioia» (Papa Francesco).

Queste parole del Vescovo di Roma, come scrivevo domenica scorsa, hanno ispirato la proposta del cammino di Avvento della nostra comunità parrocchiale. Un cammino, come ci insegna il racconto biblico dei magi, che deve essere prima di tutto interiore, un'esperienza spirituale, perché la porta alla

Infine se Maria concepisce "senza aver conosciuto uomo" e se essa stessa è stata concepita senza peccato, allora significa che la logica del merito è definitivamente abolita. Maria non può aver meritato alcunché se, già prima che essa nascesse, le è stato riservato questo privilegio. I doni di Dio non si legano ai nostri meriti, ma esclusivamente alla sua iniziativa e al suo amore per noi; come anche Paolo ci dice nella lettera agli Efesini, noi siamo stati "scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo". Il cammino dell'Avvento procede, dunque, con la forza di questa profezia di speranza che ci è porta da Maria; come Lei anche noi possiamo andare incontro a Cristo, l'eterno veniente, aperti al dono dello Spirito, sostenuti dalla sua grazia e - soprattutto - confortati dalla consapevolezza che l'amore di Dio che ci salva si manifesterà "non per i nostri meriti o per le opere di giustizia da noi compiute, ma per sua misericordia, attraverso un lavacro di rigenerazione e di rinnovamento nello Spirito Santo" (Tt. 3, 5).

Massimo

quale bussa il Signore è la porta del nostro cuore. Se avviene lì la nostra accoglienza nei suoi confronti, allora tutto cambia, come ci ricorda lo slogan di questo tempo forte.

Sempre Papa Francesco, su questo punto ci ha consegnato parole importanti, parole che ho l'impressione non siano state accolte con la dovuta attenzione. Il 24 ottobre infatti ci ha consegnato la sua ultima enciclica, *Dilexit nos* in cui si parla dell'amore. Così al numero 1: «*Ci ha amati*», dice San Paolo riferendosi a Cristo (Rm 8,37), per farci scoprire che da questo amore nulla «potrà mai separarci» (Rm 8,39). Paolo lo affermava con certezza perché Cristo stesso aveva assicurato ai suoi discepoli: «lo ho amato voi» (Gv 15,9.12). Ci ha anche detto: «Vi ho chiamato amici» (Gv 15,15). Il suo cuore aperto ci precede e ci aspetta senza condizioni, senza pretendere alcun requisito previo per poterci amare e per offrirci la sua amicizia: Egli ci ha amati per primo (cfr 1 Gv 4,10). Grazie a Gesù «abbiamo conosciuto e creduto l'amore che Dio ha in noi» (1 Gv 4,16).

Il vescovo di Roma indica la necessità di riscoprire questo amore quando al numero 20 afferma: *Nell'era dell'intelligenza artificiale, non possiamo dimenticare che per salvare l'umano sono necessari la poesia e l'amore*. E continua poi al numero 21 dicendo che *il nucleo di ogni essere umano, il suo centro più intimo, non è il nucleo dell'anima*

ma dell'intera persona nella sua identità unica, che è di anima e corpo. Tutto è unificato nel cuore, che può essere la sede dell'amore con tutte le sue componenti spirituali, psichiche e anche fisiche. In definitiva, se in esso regna l'amore, la persona raggiunge la propria identità in modo pieno e luminoso, perché ogni essere umano è stato creato anzitutto per l'amore, è fatto nelle sue fibre più profonde per amare ed essere amato.

Credo che allora si possa intuire perché le sue parole non hanno avuto molta notorietà in questa società dove oggi tutto si compra e si paga, e sembra che il senso stesso della dignità dipenda da cose che si ottengono con il potere del denaro. Siamo spinti solo ad accumulare, consumare e

distrarci, imprigionati da un sistema degradante che non ci permette di guardare oltre i nostri bisogni immediati e meschini. L'amore di Cristo è fuori da questo ingranaggio perverso e Lui solo può liberarci da questa febbre in cui non c'è più spazio per un amore gratuito. Egli è in grado di dare un cuore a questa terra e di reinventare l'amore laddove pensiamo che la capacità di amare sia morta per sempre. 218

Sì, camminare anche noi in questo Avvento, come hanno fatto i magi, e farci cercatori dell'amore vero tra le persone ed i popoli, ci permetterà di salvare il Natale come insegnava Tuoldo, e se spalanchiamo la porta del nostro cuore all'amore vero, allora tutto cambia.

don Massimo

UNA PERSONA PULITA Gino Cecchetti è una persona pulita. Una testimonianza vivente di cosa intendiamo quando diciamo "amore" oppure "nonviolenza".

Il padre di Giulia ha dichiarato più volte che riesce a superare il sentimento negativo dell'odio concentrando sul bello e sul positivo. In questo modo non contribuisce ad accrescere il male ma piuttosto a reciderne il circuito maledetto che aggiunge odio a odio e violenza (nelle diverse maniere possibili) a violenza (nelle diverse maniere possibili). Persino dopo la pronuncia della sentenza e dopo aver ascoltato anche i dettagli peggiori delle modalità dell'omicidio che gli ha sottratto per sempre un pezzo di cuore, è riuscito a restare incredibilmente pulito. Non trovo un'altra definizione che questa. Nell'unica dichiarazione che ha rilasciato alla stampa ha detto: "Se siamo qui è perché abbiamo perso tutti, c'è ancora tanto da fare". Chi riesce a dargli torto? Poi ha aggiunto: "Giustizia è stata fatta ma non cambia nulla nel mio stato d'animo".

Tonio dell'Olio in mosaicodipace.it

